



Club Alpino Italiano
Sezione Matera "Falco Naumanni"



Domenica 13 Marzo 2022

LE FERROVIE DIMENTICATE

Amara Lucania

Direttori d'escursione

Giusi Petrone (tel.3478537139-ore serali)

Angela Paolicelli (tel. 347.0883899-ore pomeridiane)

Iscrizione

L'iscrizione è riservata ai soli soci muniti di **green pass rafforzato**.

I responsabili saranno in sede dalle ore 20 alle 21 di venerdì 11 marzo per fornire ogni ulteriore chiarimento. Le prenotazioni potranno effettuarsi tramite e-mail, messaggio Whatsapp, oppure preferibilmente compilando l'opportuno modulo in calce alla scheda pubblicata sul sito web. L'iscrizione avverrà secondo l'ordine cronologico con cui le richieste saranno pervenute, fino alla concorrenza del **limite massimo di 20 persone** che possono essere ammesse. I soci ammessi riceveranno conferma dell'avvenuta prenotazione e della disponibilità del posto. Resta salvo il diritto dei responsabili di non ammettere quanti non sono in possesso dei requisiti fisici e tecnici minimi necessari correlati alla difficoltà dell'escursione.

Obblighi a cui i partecipanti dovranno attenersi

I partecipanti dovranno compilare e sottoscrivere il modulo di autodichiarazione, disponibile sul sito. Inoltre si impegnano a rispettare il protocollo previsto dal CAI in emergenza Covid-19 riportato sul sito www.cai.it alla sezione "INFO COVID 19" ovvero le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale. In particolare, chi intende aderire è

consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- se sprovvisto dei necessari DPI: mascherina e gel disinfettante;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.

Durante l'attività in sede e in ambiente:

- va conservata la distanza interpersonale secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti; ogni qualvolta ci si trova in ambienti al chiuso o non sia possibile mantenere la distanza interpersonale minima è obbligatorio indossare la mascherina protettiva;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione
- per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri soci.

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 1,00 La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza dell'escursione

Appuntamento ore 7.45 presso la piazzola di sosta sita sulla discesa di via Timmari, dopo la caserma dei vigili del fuoco. Partenza ore 8.00.

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Procedere in direzione Timmari per prendere la SS 7 in direzione Potenza fino al suo innesto alla SS 407 Basentana in direzione Metaponto. Dopo circa 10 Km lasciare la SS 407 allo svincolo di Pisticci e proseguire fino alla rotatoria posta in località Pozzitello dove lasceremo le auto.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza	ca. 14 km
Tipo di percorso	tragitto di ritorno identico a quello dell'andata
Dislivello in salita:	300 m

Dislivello in discesa:	300 m
Tempo percorrenza le soste)	ca. 6 h (incluse Difficoltà
	E

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti. Tuttavia occorrerà prestare particolare attenzione nella zona calanchiva ove sono presenti alcune buche non sempre ben visibili. Durante il percorso non sono presenti fontane o sorgenti d'acqua, soltanto nel punto di partenza ove c'è la fontana di Pozzitello.

Equipaggiamento necessario

Si raccomanda di indossare un abbigliamento adeguato alla stagione. I partecipanti dovranno calzare scarpe da trekking, portare con sé bastoncini telescopici, giacca/mantella antipioggia, cappellino e occhiali da sole, crema solare, pranzo a sacco, abbigliamento di ricambio, telefonino, una scorta di almeno 1/1.5 litri d'acqua.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti dimostrassero di non possedere i requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari. E' facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'attività, se necessario. In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrebbe subire modifiche o essere rinviata/annullata.

Descrizione del percorso

Parcheggiate le auto presso la rotatoria in località Pozzitello, il nostro "viaggio" comincerà dal vecchio casello ferroviario delle Ferrovie Calabro-lucane e proseguirà per circa 2 km lungo la ex-tratta ferroviaria che da Matera portava a Montalbano J. e che attualmente costeggia la strada asfaltata SP176: questo è l'unico tratto in cui sono evidenti i segni (tracciato, ponte e sedime) della sua esistenza durata fino a 50 anni fa (fu dismessa nel 1972). In questo tratto incontreremo un edificio che fungeva da deposito dell'Acquedotto dell'Agri, costruito durante il Fascismo nel suo 14° anno, quindi nel 1936, mentre sul lato sinistro si potrà vedere ciò che resta del laterificio "Fornace", ove negli anni '70 si producevano industrialmente mattoni in argilla.

Lasceremo la ferrovia deviando verso destra su strada asfaltata che oltrepassa il torrente La Recisa. Dopo circa 1 km gireremo a sinistra per una scorciatoia che procede in salita lungo i margini di un terreno fino ad arrivare ai ruderi di un'antica masseria, la masseria

Vitelli. Riprenderemo la strada asfaltata e la seguiremo fino ad incontrare un ponte che ci permetterà di riattraversare il già citato torrente. Deviando subito dopo sulla destra lasceremo nuovamente l'asfalto per inoltrarci in una zona calanchiva che costeggia il percorso d'acqua appena sorpassato. Lungo un saliscendi di sentierini stretti e appena accennati raggiungeremo la suggestiva confluenza del torrente La Recisa nel torrente Salandrella. Ci imatteremo in alcune fornaci dove venivano cotti i mattoni in argilla, materiale presente in abbondanza, generalmente utilizzato ad uso familiare per la costruzione delle masserie della zona. Proseguendo oltre si potrà raggiungere il ponte ferroviario sul fiume Cavone (già torrente Salandrella), attiguo a quello attuale della strada asfaltata. Il percorso di andata termina qui, da ripercorrere al contrario per tornare alle auto.

Attualmente la zona è interessata dalla transumanza soprattutto di bovini. Un tempo qui si coltivava la canapa in quantità piuttosto cospicue. Le specie botaniche che si possono incontrare sono: asfodelo, ferula, anemone, croco, ranuncolo, orchidee (barlie robertiane), agave, atriplice alimo.

La nostra escursione terminerà presso Essenza Lucano, la casa dell'Amaro Lucano. Attraverseremo il giardino aromatico della corte dove sono coltivate le erbe del Lucano e poi visiteremo lo spazio espositivo tecnologico e interattivo dove saremo condotti per le vie dell'Essenza attraverso un percorso multisensoriale. La nostra giornata terminerà attraverso una carrellata delle celeberrime campagne pubblicitarie dell'Amaro Lucano, con l' iconica Pacchiana che ha fatto conoscere la Basilicata in Italia e nel mondo.

Breve storia della ferrovia

Lunghezza: 65,365 km

Apertura: 1932

Chiusura: 1972

Ultimo gestore: Ferrovie Calabro Lucane

Elettrificazione: no

Scartamento: 950 mm

Stazioni e fermate: Matera, Parco dei Monaci, Montescaglioso, S. Lucia, Tre Confini Sottano, Pomarico, Miglionico, Ferrandina (FCL), La Macchia, Pisticci (FCL), Pisticci-Pozzitello, Craco, Montalbano Jonico

Correva l'anno 1904 quando la Camera approvò una Legge Speciale per la

Basilicata che prevedeva, tra le altre cose, un notevole investimento nella costruzione di un'ampia rete ferroviaria che comprendeva la tratta Grumo- Matera e poi Matera- Montalbano Jonico fino all'innesto con la Sicignano-Lagonegro. Il primo tratto, Bari- Matera, fu inaugurato nel 1915 mentre solo nel 1932 fu attivata la tratta Miglionico- Montalbano Jonico. La rete ferroviaria a scartamento ridotto fu costruita dalla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo e aveva l'ambizioso obiettivo di unire lo Jonio al Tirreno e le aree interne di Basilicata, Puglia e Calabria. Il progetto subì diverse fasi di arresto e non fu mai portato a compimento.

Il boom economico degli anni '60 e la diffusione delle automobili indussero l'allora gestore, Ferrovie Calabro-Lucane, a chiudere il capitolo delle strade ferrate che furono così sostituite da linee di pullman.

Dismessa nel 1972, è oggi annoverata oggi tra i rami secchi delle ferrovie italiane. La linea è rintracciabile solo in parte come testimoniano brevi tratti di sedime, caselli abbandonati e vecchi ponti; il resto del tracciato è stato inglobato nei campi coltivati o nelle carreggiate stradali.

La vecchia strada ferrata correva lungo un territorio pieno di fascino che si dipana tra i Calanchi, in un'area sospesa antica e al contempo moderna. E' qui che sono state girate alcune scene del film *Il tempo dell'inizio* di Luigi Di Gianni ed è qui che, negli anni '60, si è avuto notevole slancio industriale con la petrolchimica ma anche con tradizionali attività artigianali come quella dei laterizi e del liquorificio.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sottosezione CAI di Matera che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.